



Prot. Nr. 14/SP

Modena, 9 ottobre 2014

Alla Direzione Casa Circondariale di
MODENA

E, p.c.

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria per
l'Emilia Romagna
BOLOGNA

Al dott. **Sebastiano BONGIORNO**
Responsabile VISAG
ROMA

All' Azienda USL
Dipartimento di sanità pubblica
MODENA

Oggetto: Gravissime problematiche igienico - salutari.

Egregio Direttore,

ancora una volta nell'arco di pochissimi giorni la scrivente Organizzazione Sindacale ha l'obbligo di sollecitare un urgente intervento relativo alle gravissime problematiche registrate dal punto di vista *igienico-salutare*, già più volte lamentate.

Le condizioni igieniche dell'ambiente lavorativo sono ormai degenerate, con un alto rischio di propagazione e contagio di malattie infettive; diversi spazi del penitenziario modenese infatti, sono infestati da zanzare e ratti, con conseguenze immaginabili.

Gli escrementi la fanno da padroni nei cavedii, impossibili da disinfettare, stante la mancanza assoluta di detersivi vari indispensabili per le pulizie.

Stessa cosa dicasi per sapone e detersivi destinati al personale che, al momento, si deve premunire (a proprie spese) di salviette umide al fine di conservare una discreta igiene dopo l'espletamento del servizio (ispezioni, perquisizioni, ecc.).

E' superfluo rammentare quanto previsto dall'A.N.Q. che all'articolo 16 sancisce quelle che sono le **"misure per la sicurezza, la salubrità e l'igiene dell'ambiente di lavoro"**, completamente violate nel caso *de quo*.

Infatti, allo stato attuale, pare sia state messe da parte anche quelle che sono le minime regole per la salvaguardia della salute del lavoratore.

Per non parlare della situazione emergenziale relativa ai detenuti facinorosi, che agita gli animi dei poliziotti e mette a rischio la sicurezza dell'intero Istituto; più volte infatti è stato richiesto di attivare la cosiddetta *"sezione chiusa"*, senza ad oggi aver ricevuto alcuna risposta concreta.

Fino a che punto si dovrà arrivare prima di ottenere ascolto e soluzioni?

Il Personale di polizia penitenziaria in servizio in quel di Modena è stanco!



Stanco di mettere a rischio la propria incolumità fisica per permettere lo svolgimento dell'attività penitenziaria con mezzi inadeguati; stanco di non vedersi riconosciuto economicamente il proprio servizio, a causa della crisi di Governo; stanco di sobbarcarsi lavoro in eccesso, per sopperire la carenza organica; ed ora stanco, anzi stanchissimo, di dover rischiare anche la propria salute perché gli Organi deputati non pongono in essere, con puntualità e celerità, gli interventi necessari.

Il SiNAPPe quindi, per la tutela di tutte le donne e gli uomini che indefessamente operano a Modena, laddove anche quest'ultimo appello non venisse accolto con la dovuta rapidità, dichiara sin d'ora che attiverà uno stato di agitazione, notiziandone organi di stampa locali e nazionali.

Distinti saluti.

Il Segretario Provinciale
Leonardo De Troia